



Cari amici,

il giorno dopo il nostro raduno, riavutici dalle nostre “fatiche”, desidero ringraziarvi per la vostra attiva e solidale partecipazione. Il “ piacere di stare insieme “, di riabbracciarci è il segreto del successo dei nostri raduni! Sono stati giorni, per tutti noi, di tangibile affetto e amicizia.

Il primo giorno, la bella addormentata, Ilaria del Carretto scolpita da Jacopo della Quercia, ha fatto innamorare gli uomini e sospirare le donne... La sera, le minestre di “ Giulio alla Pelleria “ hanno riportato tutti alla scoperta di una più concreta realtà, ma non meno ” da sogno “!

Le bancarelle del mattino dopo, in quello che forse è il più bel mercatino dell’antiquariato, ci hanno rallegrato in un’atmosfera di gioia di vivere tra le piazze e le stradine di una città in cui sembra di aver abitato da sempre. Il pomeriggio, nella casa di Puccini, il sindaco di Lucca ci ha ricevuto con la simpatia e la cordialità del padrone di casa che ha invitato degli amici, senza discorsi di mera convenienza.



Poi ci siamo persi tra gli splendori di Palazzo Mansi, una delle più belle dimore cittadine di Lucca.

Con le tenebre ci siamo ritrovati all' "Osteria dell'Oste" nel cuore del Fillungo, l'antico Cardo a due passi dall'Anfiteatro romano, a degustare un'ottima bistecca alla fiorentina. (L'unica cosa che i lucchesi apprezzano dei fiorentini!)

La domenica siamo partiti per Montecarlo, in cima ad un colle che separa la Lucchesia dalla Val di Nievole, dove c'erano ad aspettarci un consigliere regionale (Alpino!) in rappresentanza del sindaco e il proprietario della Fortezza che ci ha ricevuto in visita privata, poiché ci abita. Abbiamo vissuto una storia di secoli, segnata da Carlo di Boemia e Cosimo de' Medici. A seguire, ci siamo seduti sulle poltrone del più piccolo teatro del mondo, in una delle strette vie della città fortificata, ad ascoltare storie inusuali da una simpatica lucchese, entrata come sposa in una delle più potenti famiglie di Montecarlo. Una chicca!



Il prete, Don Lorenzo, ci ha accolto nella sua bellissima chiesa per la S. Messa, dove ci hanno raggiunto gli Alpini della sezione di Pisa-Lucca-Livorno con il loro Presidente, il loro Vessillo Sezionale e il loro Gagliardetto.

Abbiamo di seguito depresso la corona sul monumento ai Caduti nella piazza principale di Montecarlo in una spontanea, naturale e magnifica, coreografia, dove Bruno ha ricordato in un momento di commozione i nostri che sono andati avanti.

A conclusione, tutti a “ La terrazza “ con vista su tutta la Toscana, da Montecatini a Lucca, da Collodi a Pontedera. Ottimo pranzo e grandi abbracci... con il sorriso e un pò di melanconia.

Niente paura! Il prossimo anno il nostro grande Giuliano, sempre pronto a “sacrificarsi “, (che Dio lo abbia in merito!), ci organizzerà, come suo solito, un ancor più bello e sicuramente interessante raduno nel Friuli! (Mi ha promesso il baccalà!) Ma, ricordate! Il successo siete voi, con il vostro cuore.

Un abbraccio e grazie, grazie ancora.

Gianfranco